



A P E R T U R A / L E T T U R E E S T I V E

di animali e di astrologia. Non fatevi spaventare da un titolo che può suonare poco invitante, anche se è un verso del grande William Blake: *Guida il tuo carro sulle ossa dei morti* della scrittrice polacca Olga Tokarczuk (trad. di Silvano De Fanti, Nottetempo, pp. 352, euro 16,50) è una storia tra il filosofico e il noir che s'avvale delle risorse di un bizzarro quanto pungente umorismo.

**M** Davvero spiritosa la scena iniziale dell'ultimo libro di Amèlie Nothomb, *Uccidere il padre* (trad. di Monica Capuani, Voland, pp. 92, euro 9): al raduno internazionale dei maghi di un locale parigino lei, la scrittrice, si presenta con il suo inseparabile copricapo (da strega, più che da maga) guadagnandosi un inaspettato complimento: «Ingegnoso, travestirsi da Amèlie Nothomb». È proprio in quel locale che sente raccontare la storia di Joe Whip e Norman Terence, due grandi **maghi americani**; più che un rapporto, il loro è un duello condotto a colpi di trucchi, di magia e di carte da gioco. E c'è pure una significativa incursione nel mondo dei *fire dancers*: in fondo, anche ad Amèlie è sempre piaciuto giocare col fuoco.

**N** Meno male che ogni tanto ci si imbatte in una storia poliziesca aggrovigliata come la vita e che proprio come la vita non risolve i misteri – a dispetto di troppe indagini col finale già scritto – e in una città esente da stereotipi rappresentativi. È il caso di *Scatole cinesi* della scrittrice greca Soti Triantafyllou (trad. di Giuseppina Dillillo, Voland, pp. 212, euro 14) che racconta le involute indagini dello stropicciato detective privato Stuart Malone in una York anomala, livida e malsana in tutte le stagioni, brulicante di creature irreali e di reali fantasmi.

**O** Si può evadere anche in un tempo storico e non solo in un luogo. Può accadere con le storie riunite da Riccardo Reim nella ricchissima antologia *Donna in breve* (Castelvecchi, pp. 660, euro 35) e non solo con le storie delle grandi autrici, da Neera a Matilde Serao, da Marchesa Colombi a Caterina Percoto, ma anche con quelle delle scrittrici meno conosciute. E che tuttavia possono riservare sorprese: il tono freddamente disincantato di un racconto come "Raffaele" di Beatrice Speraz; l'umorismo nero di "La vedova De Carliis" di Emma Perodi; la brillante perfidia del duetto mondano messo in scena in "Botta e risposta" da Guendalina Roti alias Regina di Luanto.

**P** *Le ragazze di Pompei* (Barbera editore, pp. 126, euro 13), il nuovo romanzo dell'archeologa scrittrice Carmen Covito ci viene presentato come la trascrizione di un antico codice che racconta la vivacissima **Pompei** del 63 d.C. dal punto di vista delle sue donne. Ovvero, Vibia Tirrena, la voce narrante che ha due mariti (che si amano



Liviana Daolio, *Il ceffone*, collage da Affior di Labbra

tra loro) tre figli non suoi e il desiderio di aprire un'accademia femminile sul modello di quella di Saffo, e Rubria, vestale dimissionaria in fuga da Roma che cerca rimedi amorosi in vista dell'incontro ravvicinato con l'imperatore.

**P** Ci fu qualcuno che all'epoca della famigerata "discesa in campo" di Berlusconi lo paragonò a quell'omino di burro, sorridente e mellifluo che, nell'immortale Pinocchio, aveva il compito di convincere i bambini ad abbandonare famiglia e scuola per l'attraente **Paese dei balocchi**. Ed è come "il signore del sorriso" che lo vede, per l'appunto, Anna Vinci nell'omonimo libro (Iacobelli, pp. 118, euro 10) operetta etico-satirica che utilizza il glorioso modulo del panegirico (nascita, vita, opere e miracoli del Signore) convertendo la celebrativa rotondità della lode in appuntita e staffilante ironia.

**Q** *Galeotto* fu il quadro... È un suggestivo quadro di interni intitolato "Lo studio" ad attirare l'attenzione di Harriet Baxter, facoltosa trentacinquenne dai modi compiti, avviata a un destino di zitella. Ritroverà per caso l'autore del quadro, Ned Gillespie, nel corso dell'Esposizione Universale di Glasgow: e da quel momento in poi tutta la sua attenzione sarà rivolta a lui e, di riflesso, alla sua ingombrante e turbolenta famiglia. Harriet, che è poi la voce narrante di questo romanzo di Jane Harris *I Gillespie* (Neri Pozza, pp. 508, euro 18) diventa elemento aggiunto della famiglia, garanzia di una sicurezza solo

Legendaria 04 luglio 2012

